Discorso di ringraziamento

del Vicario Foraneo don Rosario Sultana

a S.E. Rev.ma Mons Salvatore Rumeo

a conclusione della prima Visita Pastorale

Avola, 18 aprile 2023

Eccellenza Reverendissima,

a conclusione della sua prima visita pastorale nel nostro Vicariato di Avola, abbiamo avuto modo di apprezzare la sua paternità, la sua amicizia e fraternità, a cominciare dall'incontro con il clero avolese, seguito poi dall'incontro cordiale con il Sindaco della nostra città, con gli assessori e i consiglieri comunali. Questo primo incontro è stato il segno di quanto stia a cuore al nostro Vescovo e a ciascuno di noi, un rapporto di fattiva e reciproca collaborazione con il clero e il laicato e con le istituzioni politiche e socio educative, al fine di poter raggiungere, tutti insieme e più agevolmente, il bene comune, nel rispetto delle rispettive autonomie e diversità.

Oggi 18 aprile, siamo ad un mese esatto dal giorno della sua ordinazione episcopale del 18 marzo scorso nella Basilica Cattedrale, in realtà, ci sembra di averla tra noi da molto più tempo, probabilmente la sua capacità di esercitare una spiccata paternità, ha permesso di velocizzare e facilitare la relazione affettiva ed effettiva tra il Bel Pastore e il suo gregge.

Ecc.za carissima, non possiamo nasconderle il fatto che siamo davvero felici della sua amorevole presenza e della sua zelante sollecitudine pastorale che ogni giorno spinge ciascuno di noi a lavorare sinergicamente nell'unica vigna del Signore per il bene di tutti. Si è aperta per la nostra Chiesa una nuova stagione, una nuova primavera nella novità dello Spirito del Risorto, il Suo Spirito infatti, soffia dove vuole, come vuole, facendo nuove tutte le cose. Siamo pronti ad accogliere, insieme a Lei, la novità che lo Spirto Santo suggerirà alla nostra chiesa locale.

Padre Vescovo, lei in questo primo mese tra noi, ci sta mostrando con fatti concreti di prossimità, quanto il Vescovo di Ippona Sant'Agostino diceva sui Pastori: "*per prima cosa chi presiede il popolo deve comprendere che è servo di molti*", questo vale per il Vescovo, come anche per noi presbiteri e diaconi uniti intimamente al Vescovo, infatti, direbbe lo stesso Agostino, noi tutti siamo vostri servi, ma pure vostri compagni di servizio, come dice l'Apostolo Paolo: *"noi siamo vostri servi per amore di Gesù".*

Ecc.za, come Lei ben sa, il nostro popolo, questo santo popolo di Dio, è un popolo tutto sacerdotale, con Lei siamo chiamati ad offrire, uniti intimamente alla pienezza del suo sacerdozio, quell'unico sacrificio di Cristo, il sacrificio della nostra stessa vita, profumo soave a Dio gradito e perfetto.

A conclusione di queste solenne celebrazione, mi piace far risuonare, a questo popolo tutto sacerdotale, le parole che Lei stesso, qualche giorno fa, ha rivolto visibilmente commosso durante l'omelia, a don Cristopher Fava nel giorno della sua ordinazione sacerdotale, parole che possiamo sentire come dette a ciascuno di noi, clero e laici, che mi permetto ora di ripetere al plurale a questa assemblea attenta e orante: *"siamo stati chiamati a questa meravigliosa vita sacerdotale! Non voltiamoci mai indietro, andiamo sempre avanti con coraggio. Con trepidazione ma con coraggio! Non fermatevi mai! Riponete i vostri sogni nel Cuore amabilissimo di Cristo e se dovesse comparire la Croce affidatevi alla Vergine Madre, consolatrice degli afflitti! Nella Sua croce, quella di Cristo, troviamo la nostra forza e il senso del nostro essere Suoi sacerdoti"*.

Auguriamo a Lei Ecc.Za Rev.ma, e a ciascuno di noi, di poter camminare sempre insieme, di andare avanti con il Signore e solo con Lui, uniti da una fraternità universale, realizzando concordi e unanimi la civiltà dell'amore, un Regno di pace e di giustizia.

Benvenuto Ecc.za, benedetto è colui che viene nel nome del Signore!

Le vogliamo bene, amatissimo padre Vescovo. Grazie di cuore!